Imprese artigiane, il saldo annuale ha registrato una perdita di 4 aziende

Anche per il comparto artigiano, l'Ufficio studi della Camera di commercio di Crotone, pubblica i dati Movimprese inerenti le dinamiche di natalità e mortalità delle **imprese artigiane**, a livello regionale inerenti l'andamento registrato nel secondo trimestre del 2018. Da aprile a giugno 2018, il saldo annuale tra iscrizioni e cessazioni di imprese artigiane nella Regione Calabria, ha registrato una perdita di 4 imprese.

> *A determinarlo hanno concorso 433 iscrizioni di nuove imprese (74 in meno rispetto alla stessa rilevazione del 2017) a fronte di 433 cessazioni di imprese esistenti (data al netto delle cancellazioni d'ufficio) circa 129 in più rispetto alla stessa rilevazione del 2017.*

Per le iscrizioni si tratta di un dato peggiorativo rispetto alla stessa rilevazione del 2017, amplificato dall'**aumento delle cessazioni d'impresa** (al netto delle cancellazioni d'ufficio), che fa comunque registrare un tasso di natalità dell'1,31%, ampiamente vanificato da un tasso di mortalità dell'1,31%. Guardando alle forme giuridiche, in termini assoluti la diminuzione del saldo è da imputare alle società di persone che perdono 13 imprese e fanno registrare un tasso di crescita negativo pari al -0,33%; alle ditte individuali che presentano una perdita di 10 unità ed un tasso di crescita

negativo del -0,04% ed alle altre forme che perdono 3 unità e che registrano un tasso di sviluppo del -2,24%; L'unico sado positivo è da ascrivere alle società di capitali che con un saldo di 26 imprese, determinano un tasso di crescita dell'1,87%.

L'analisi di dettaglio dei principali indicatori della nati-mortalità delle imprese nella nostra Regione per il II^ trimestre dell'anno, mostra che il saldo regionale è influenzato soprattutto dai tassi di sviluppo negativi registrati dalle imprese artigiane della provincia di Vibo Valentia (-0,48%) e del Crotonese (-0,10%). **Le restanti province calabresi anche se positivi, registrano tassi di crescita al di sotto dell'unità: Reggio Calabria 0,07%; Catanzaro 0,06% e Cosenza 0,03%.**

In merito alla forma giuridica le attività imprenditoriali artigiane della nostra Regione rimangono rappresentate prevalentemente da ditte individuali, che rappresentano ben l' 83% del tessuto imprenditoriale dell'intera Calabria. A seguire, le società di persone, che rappresentano il 12% del totale delle imprese; le società di capitali con il 4% del totale. Più contenuta invece è la percentuale delle altre forme giuridiche, sostanzialmente società cooperative e consorzi, che rappresentano solo l'1% del tessuto imprenditoriale regionale.

Il saldo negativo è da imputare principalmente alle Imprese del manifatturiero che perdono 32 unità; a seguire il **settore Commercio** con -6 imprese; il comparto istruzione con -2 unità; le Costruzioni, le attività immobiliari e le Attività artistiche sportive e di intrattenimento che perdono rispettivamente 1 unità. Tra i saldi positivi: Altre attività di servizi (+21 imprese); trasporto e magazzinaggio (+ 7 unità); Attività di servizi alloggio e ristorazione (+5 unità) Noleggio, agenzie di viaggio e serivizi (+4 imprese); Attività professionali scientifiche e tecniche (+3 unità). Sostanzialmente stabili i restanti comparti.

Il tessuto imprenditoriale artigiano calabrese è composto in misura prevalente da imprese che operano in attività di tipo tradizionale ed in particolare: il 29,7% nelle Costruzioni; il 24,4% nel settore Manifatturiero; il 17,2% in Altre attività di servizi e l’ 11,3% nel Commercio.
Esigua la percentuale degli altri settori, per i quali si registra il 5,7% per le attività del comparto turistico e della ristorazione; il 4,7% nel **Trasporto e magazzinaggio**. I restanti settori, rappresentano il 7% dello stock delle imprese artigiane calabresi al 30 giugno 2018.